

No vax ricoverati lo sfogo dei medici «Troppe persone rifiutano la realtà»

Prima Cosimo Franco, poi Davide Bastoni affidano a Facebook la loro amarezza

PIACENZA

● Prima il post dello pneumologo Cosimo Franco, alla guida del reparto di terapia pre-intensiva dell'ospedale di Piacenza, poi quello del medico del pronto soccorso Davide Bastoni. L'amarezza di chi è a contatto tutti i giorni con i malati di Covid e vede le resistenze continue alla vaccinazione è grande. Franco posta su Facebook la foto di un collega di un altro ospedale. Si vede lo scorcio di una terapia intensiva e un cartello che recita: "Qui non serve il Green pass". Tranciante il post del professionista piacentino: «E' chiaro?».

Più dettagliato lo sfogo di Bastoni, sempre su Facebook. «Finisco il turno - scrive - con l'amarezza interiore che il nostro lavoro non viene capito, non siamo creduti oppure ci sono persone che ancora prendono con leggerezza la questione vaccinazione. Lo ripeto: VACCINATEVI TUTTI. Non fatemi fare ancora una notte così!».

In pronto soccorso di notte ci sono quattro medici di cui uno addetto a visitare i pazienti con il Covid. «Quella notte ero di turno io - spiega Bastoni -. Tutte le persone che arrivavano con sintomi da Covid non erano vaccinate. Uno aveva 63 anni ed è finito in terapia intensiva». Non solo convinti "no vax" ma anche cittadini che non si sono ancora vaccinati per una serie di dubbi: «Qualcuno diceva che aveva pre-



Il post di Davide Bastoni

ferito attendere l'autunno per vedere come si sarebbe evoluto il virus, qualcun altro aveva paura che gli effetti collaterali del vaccino lo costringessero a casa troppo tempo dal lavoro, altri ancora avevano sentito in tv un professore che consigliava di attendere, un altro sosteneva che dietro al vaccino ci sono interessi economici». «Non so, forse abbiamo sbagliato anche noi a comunicare - pensa Bastoni -, però l'amarezza, dopo 12 ore di lavoro, di vedere questo rifiuto della realtà è davvero grande. Il vaccino non sarà l'arma perfetta, ma al momento è l'unica che abbiamo». **fed.fri.**